



REGIONE LAZIO

Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del
Cibo, Caccia e Pesca
Area programmazione comunitaria, monitoraggio e sviluppo rurale

SERVIZIO DI VALUTAZIONE INDIPENDENTE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 DEL LAZIO

VALUTAZIONE INTERMEDIA 2019 SINTESI TECNICA



Consulenti per la Gestione Aziendale

PREMESSA

Questa è la Sintesi Tecnica del Rapporto di Valutazione Intermedia 2019 del PSR Lazio 2014-2020. Il Rapporto è stato redatto da COGEA S.r.l. su incarico dell'Amministrazione Regionale e in accordo con le disposizioni regolamentari relative al ciclo di programmazione dei Fondi SIE 2014-2020.

Il PSR è stato approvato nel mese di novembre 2015 con Decisione C(2015) 8079 e illustra le priorità del Lazio per l'utilizzo di oltre 822 milioni di Euro di fondi pubblici disponibili per il periodo 2014-2020, a cui si aggiunge un finanziamento integrativo regionale. Il documento di programmazione è stato da ultimo modificato a fine 2018 con Decisione C(2018) 8035.

Le attività di valutazione intermedia, che vanno a leggere i risultati e gli impatti conseguiti dal PSR nel primo triennio di attuazione 2016-2018, sono cadute in una fase di forte accelerazione procedurale del Programma, che ha prodotto bandi riferiti ad una articolata gamma di misure, sebbene l'avanzamento finanziario sia ancora limitato e composto anche da spese in transizione dalla precedente programmazione.

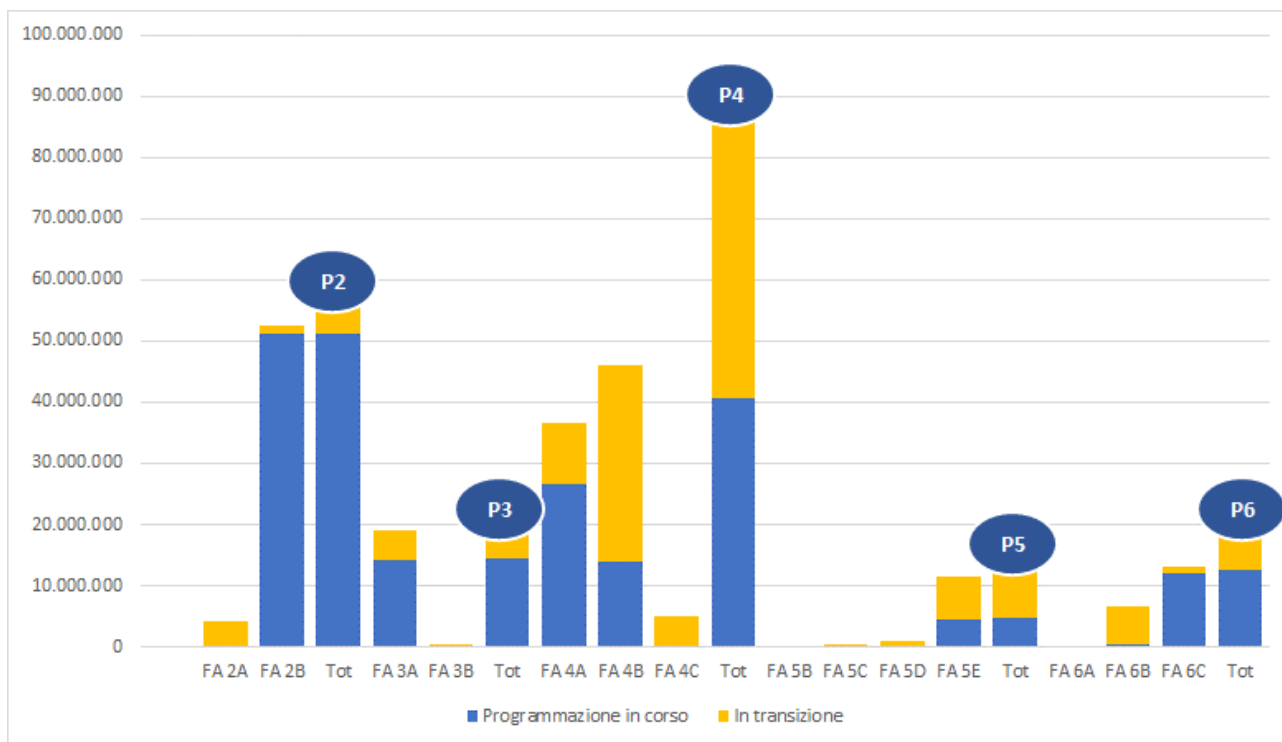
Al momento le realizzazioni, così come i risultati, hanno reso possibile analizzare gli impatti in tema ambientale, mentre su altri temi, per l'avanzamento del Programma e per loro natura, gli effetti non hanno avuto il tempo necessario per dispiegarsi. La valutazione ha comunque reso possibile trarre molte conclusioni che hanno rilevanza tale da rappresentare un orientamento circa quanto il PSR sta realizzando e tanto più circa quanto lo stesso sarà in grado di produrre.

AVANZAMENTO DELL'ATTUAZIONE

Appare utile aprire il presente documento con una sintesi dell'avanzamento del Programma al 31 dicembre 2018 in modo da orientare la lettura del testo che segue alla luce del dato finanziario, che però rappresenta solo una delle chiavi di decodifica dell'attività valutativa.

Spesa certificata al 31 dicembre 2018 per Priorità e Focus area (euro)

Fonte: Sistema di monitoraggio regionale



L'attuazione rappresenta il 24,75 % della dotazione finanziaria concentrata in buona parte sulle Priorità 2 e 4 ed in particolare sulle FA 2B e 4B nonché la 4A. Le tre FA assommano nel complesso una spesa pari al 66 % del totale.

La FA 2B deve il suo avanzamento completamente alla operazione 6.1.1 di aiuto all'avviamento aziendale per giovani agricoltori, con una spesa quasi interamente attribuibile alla programmazione corrente (oltre 51 M€). Anche la FA 4A mostra una spesa in massima parte riferita alla programmazione in corso e generata da un'operazione, quella di indennità compensativa per le superfici agricole ricadenti nelle zone montane (intervento 13.1.1, quasi 26 M€). Nel caso della FA 4B la spesa è in massima parte in transizione con oltre 32 M€ su un totale di 46 M€.

METODOLOGIA

Il Rapporto di valutazione intermedia 2019, a cui si fa rimando per ogni approfondimento, è articolato in modo funzionale al completamento della RAA da parte dell'AdG del PSR Lazio. Il Rapporto tiene conto delle linee guida della Commissione europea "Assessing RDP Achievements and Impacts in 2019", dell'allegato 11 delle linee guida "Fiches for answering common evaluation questions for RDP 2014-2020" e degli altri indirizzi metodologici dell'European Evaluation Helpdesk, fra cui i requisiti generali in merito al contenuto delle RAA.

Sul piano operativo, COGEA ha potuto contare su una intensa interlocuzione formale ed informale con l'AdG e con le strutture preposte all'attuazione del Programma, oltre che con i NUUV Lazio, anche per la necessità di procedere ad un progressivo perfezionamento della domanda valutativa.

La valutazione ha fatto ricorso a metodologie di tipo quantitativo per il trattamento dei dati statistici ed amministrativi e la costruzione di indicatori sintetici descrittivi: valori medi, confronto di medie, trend, misure di dispersione, rapporti e relazioni statistiche. A tali metodi si è affiancata l'analisi delle disposizioni attuative delle operazioni avviate e, con la finalità di scendere maggiormente in dettaglio circa i contenuti degli interventi sostenuti, l'analisi delle caratteristiche delle domande finanziate. I coefficienti ed i parametri tecnici utilizzati nell'analisi sono basati sulla review della bibliografia scientifica, supportata da pareri di esperto. L'analisi è stata integrata con elementi qualitativi desunti da interviste in profondità con funzionari e responsabili regionali di misura e sottomisura, web search, interviste con i destinatari della formazione e dal parere di esperti operanti nei diversi campi di interesse.

Oltre ai dati del Sistema di Monitoraggio Regionale e dell'Organismo pagatore, le fonti secondarie maggiormente utilizzate sono state: ISTAT, ISMEA, ARSIAL, CREA, Rete Rurale Nazionale, ISPRA, ARPA, INPS, EUFADN, LIPU, DEM EU Copernicus.

L'analisi, nonostante i dati di avanzamento siano riferiti al 31.12.2018, ha tenuto in debito conto l'evoluzione dell'attuazione fino ai primi mesi del 2019 a rimarcare la sua progressiva, percepibile accelerazione.

CONSIDERAZIONI VALUTATIVE

La presente nota di sintesi si concentra su quanto realizzato dal PSR Lazio in riferimento alle sei priorità dello sviluppo rurale, che rappresentano gli obiettivi generali del Programma.

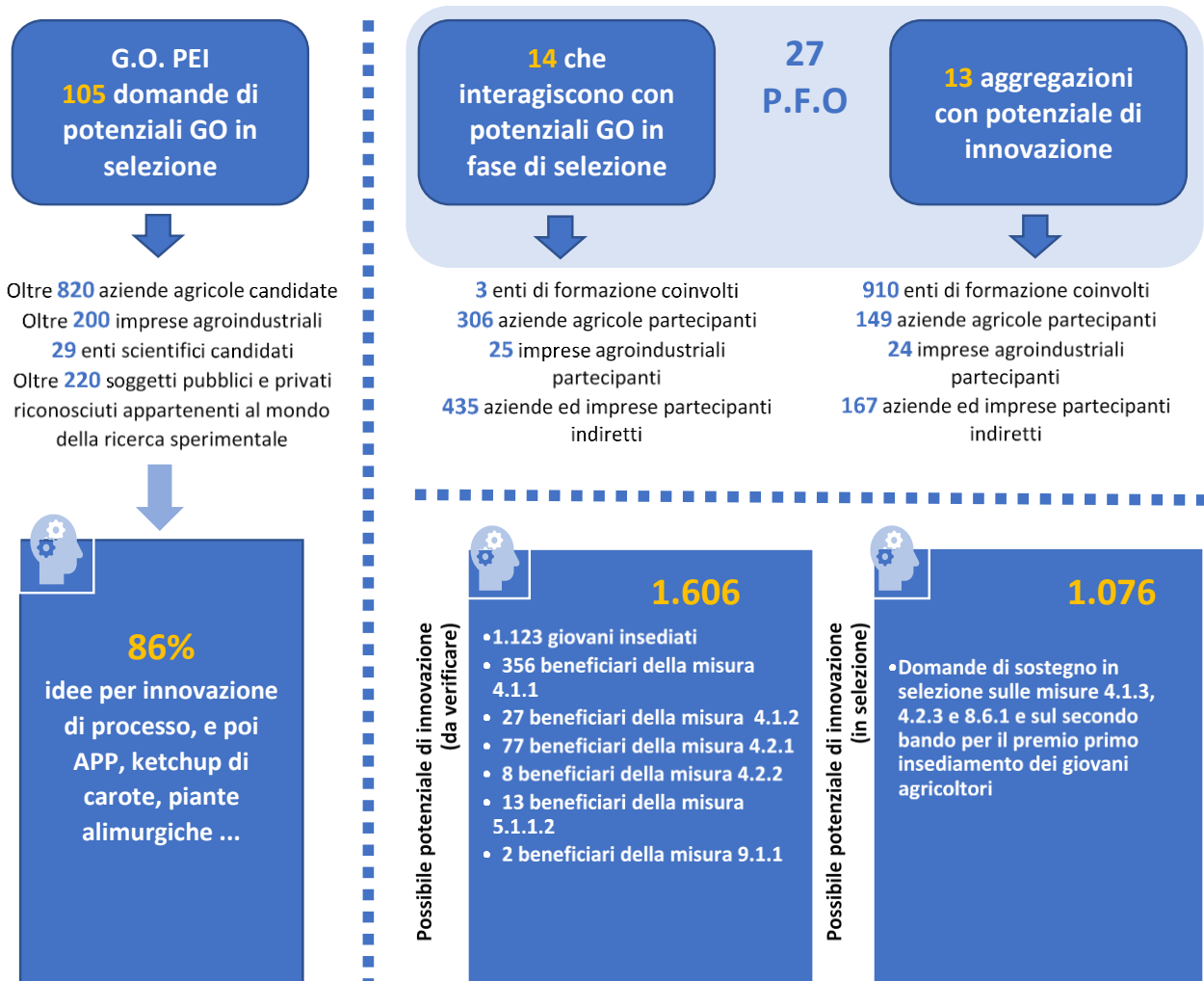
Uno dei temi nodali del Programma è rappresentato dal **sostegno e spinta alla conoscenza, alla cooperazione e all'innovazione**: in particolare, l'innovazione tecnologica, istituzionale e sociale è un obiettivo trasversale del PSR ed è considerata un fattore abilitante per la realizzazione degli obiettivi della politica rurale. In tale ambito, il documento di programmazione evidenzia una difficoltà congenita di trasferire adeguatamente conoscenza ed innovazione, difficoltà che incide anche sulla relativa domanda, e rintraccia prioritariamente nella mancanza di rete fra soggetti pubblici e privati, che si riflette in una certa lontananza fra mondo della ricerca e mondo produttivo, il motivo di tale difficoltà.

Con il PSR, la risposta a tale debolezza deve arrivare (anche) dai **Gruppi Operativi dei PEI**, strumento proposto a livello comunitario. Per loro natura, i GO sono i soggetti intorno ai quali si intende attivare e coagulare la condivisione di innovazione e conoscenza, ma gli stessi hanno manifestato (anche a livello nazionale) una certa complessità di attuazione e nel Lazio la procedura di selezione è ancora aperta. Si evidenzia comunque una attiva sensibilità dei potenziali attori alla proposta PEI: nel complesso, in risposta al bando per i Gruppi Operativi (GO) si sono mobilitati più di 1.200 soggetti, di cui il 18% operanti nel mondo della ricerca, pubblica e privata, il 66% aziende agricole e il 16% imprese di trasformazione e commercializzazione.

Lo sviluppo delle relazioni fra mondo della produzione e la ricerca ed innovazione è anche al centro di molti dei progetti di filiera organizzata attivati dal PSR con l'operazione 16.10, partenariati che nel rispondere ad una strategia

di rafforzamento dell'approccio collettivo con un obiettivo di miglioramento economico o di qualità delle produzioni finiscono spesso con l'intercettare la spinta all'innovazione.

Più in generale, la figura in calce porta a sintesi le informazioni sulla "galassia" innovazione come disegnata ad oggi dal PSR, permettendo di circostanziare il prossimo sviluppo del Programma e le possibili sinergie fra i GO dei PEI e gli altri soggetti ed interventi messi in campo dal Programma.



Sono state inoltre avviate le attività dimostrative e la formazione, al momento, è orientata in modo consistente verso i giovani neo insediati. Con riferimento specifico alle attività di formazione attivate appare rilevante notare sia l'elevato numero di soggetti coinvolti dal PSR nell'attività, sia il suo concentrarsi su tematiche legate alla produttività aziendale e meno su temi genericamente di natura ambientale.

Il ruolo del PSR in tema di innovazione e conoscenza è tanto più importante se consideriamo che il programma è chiamato a contribuire all'**obiettivo della Strategia Europa 2020** consistente nel portare gli investimenti combinati pubblici e privati in R&S e innovazione al **3% del PIL dell'UE**. Ricordiamo che la Strategia Europa 2020 è concepita sotto forma di partenariato tra l'Unione e gli Stati membri e che quindi i progressi realizzati dal PSR contribuiscono al raggiungimento dell'obiettivo fissato per la Regione Lazio rispetto all'obiettivo per l'Italia.

La Regione Lazio presenta già un'incidenza della spesa in R&S sul PIL (1,68%) superiore al target 2020 fissato per l'Italia (1,53%) e risulta la terza regione italiana in termini di quota di investimenti in R&S sul PIL.

Indicatore obiettivo PSR Lazio, Regione Lazio, Italia e UE: target e valore attuale

Fonte: Europe 2020

(<https://ec.europa.eu/eurostat/web/europe-2020-indicators/europe-2020-strategy/overview> e Istat)

Indicatore	PSR Lazio	Lazio	Italia		UE	
	Valore* attuale	Valore attuale	Valore attuale	Target 2020	Valore attuale	Target 2020
Spesa in R&S in % del PIL (2016)	0,0074%	1,68%	1,38%	1,53%	2,04%	3%

(*) GERD “sviluppo rurale” (Spesa del PSR in attività di R&S e innovazione in % del PIL regionale) proxy dell’indicatore di obiettivo Europa 2020

Incidenza della spesa totale per R&S sul PIL delle regioni italiane nel 2016 (%)

Fonte: elaborazioni su dati Istat



Il contributo del PSR a questo obiettivo, misurato attraverso la spesa del PSR in attività di innovazione in % del PIL regionale (una proxy dell’indicatore di obiettivo Europa 2020), appare attualmente ridotto (0,0074%). Da un lato, lo stato di attuazione delle misure collegate all’innovazione influisce direttamente sull’andamento dell’indicatore (in particolare la M16 e l’avvio dei PEI). Dall’altro lato la spesa del PSR in attività con capacità d’innovazione mostra un peso nel complesso trascurabile sulla spesa laziale totale in R&S (0,45%).

Si noti che ad oggi la spesa in innovazione del PSR è composta al 96% dalla spesa relativa alla BUL. Ciò evidenzia quindi che il valore dell’indicatore non riflette appieno la spesa in innovazione del PSR che risulta pertanto sottovalutata. In prospettiva, l’attuazione degli interventi già avviati ed in particolare l’attivazione dei PEI e di altre misure a forte potenziale innovativo (4.4.1, 4.2.1., 4.1.4., 5.1.1.2., 6.1.1.) nonché l’avvio di altri non ancora attivi potrà avere un effetto positivo sul valore dell’indicatore di obiettivo e quindi rafforzare il contributo del PSR all’obiettivo di Europa 2020.

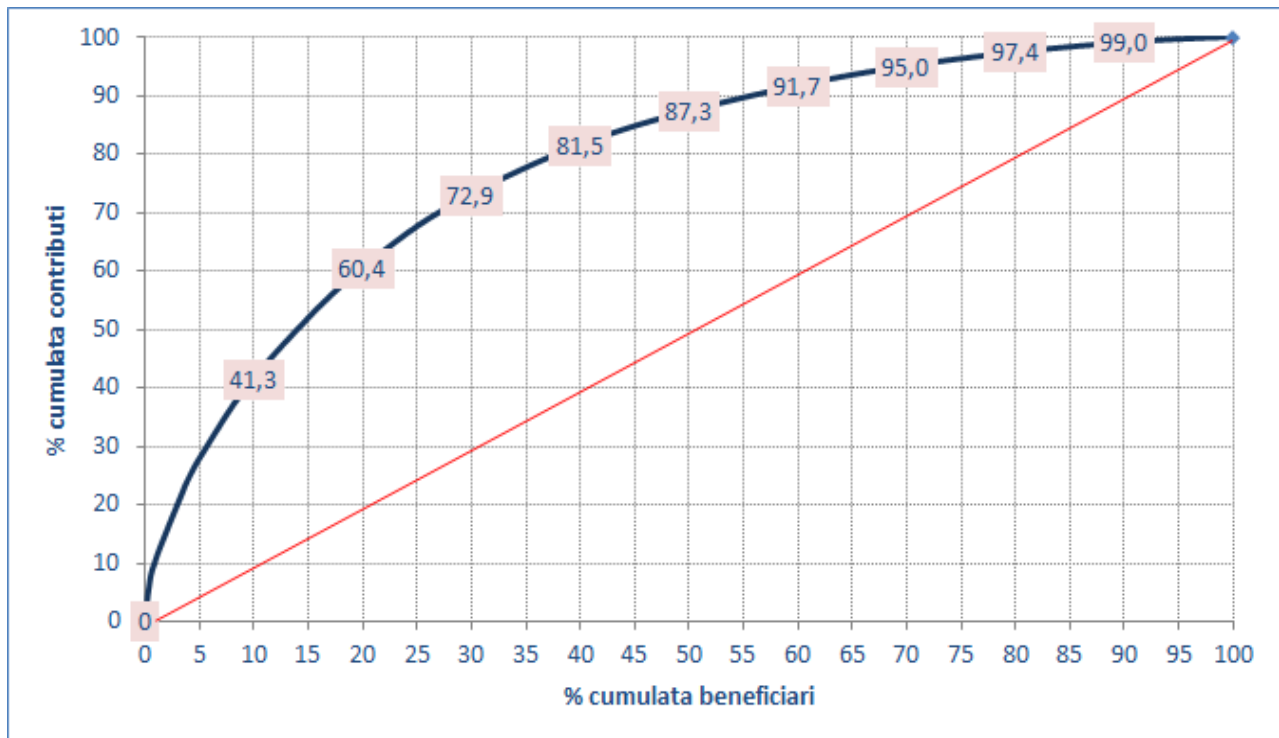
In tema di **redditività e competitività delle aziende agricole** (priorità 2), e considerato lo stato di avanzamento del Programma, è troppo presto per parlare dei risultati della misura cardine di sostegno agli investimenti, se non con riferimento all’intervento in un gruppo limitato di aziende avviato nella scorsa programmazione e portato in transizione nel corrente programma. Sulla base della valutazione condotta con riferimento alle stesse aziende nel 2015, si può stimare l’effetto netto del sostegno in termini di variazione della produzione (in valore) in questo gruppo di aziende beneficiarie nella misura di 11mila €/ULA.

Per quanto concerne la programmazione corrente, il PSR Lazio ha definito una strategia prevalentemente centrata sugli **investimenti nelle aziende agricole** (operazione 4.1.1), in stretta sinergia con i **progetti di filiera organizzata** (sottomisura 16.10). Tale sinergia è stata realizzata attraverso un’elevata premialità alle domande di investimento presentate da aziende agricole che partecipano ad un progetto di filiera: sulle oltre 350 aziende ammesse a finanziamento a fine 2018, 320 sono partecipanti dirette delle 34 filiere costituite.

Il numero di aziende ammesse a finanziamento sull’operazione 4.1.1 è comunque una parte limitata sia delle 1.037 domande presentate (34,3%), sia delle 805 domande ammissibili (44,2%). Il motivo principale è stato la fissazione di un elevato limite massimo del costo dell’investimento ammissibile (2M€, elevabile a 7,5 M€ in caso di investimento collettivo), ciò che ha amplificato l’attrattività della misura per le aziende con forte domanda di investimento (e quindi di maggiore dimensione economica ed operativa). Oltre al basso numero di aziende, ciò ha generato un elevato costo medio degli investimenti per azienda ammessa a finanziamento (€ 529.381 per azienda) e, come evidenziato dall’analisi, anche una disuguaglianza nella distribuzione delle risorse disponibili: il primo 10% delle aziende concentra il 37,3% della dotazione finanziaria del bando, mentre l’ultimo 50% concentra solo il 13,7%.

Curva di concentrazione dei contributi 4.1.1

Fonte: elaborazioni COGEA su dati SMR



Si può quindi concludere che le scelte di attuazione fin qui operate sembrano favorire la crescita di competitività delle aziende teoricamente più orientate al mercato, ma con l'effetto di rendere poco probabile la possibilità di finanziamento per una parte consistente di aziende ammissibili.

Per quanto concerne i diversi settori produttivi, la maggior parte delle aziende partecipanti alle filiere organizzate si concentra sull'attività ortofrutticola, seguita dalle attività zootecnica e olivicola: il combinato disposto tra selezione delle aziende in funzione della partecipazione alle filiere e la preponderanza del settore ortofrutticolo ha determinato una distribuzione territoriale del supporto agli investimenti concentrata nelle provincie di Latina e Viterbo.

Per quanto concerne le singole tipologie di investimento, gli investimenti in macchine e attrezzature sono previsti dal 73% circa dei soggetti; in strutture dal 38%; in impianti dal 34%; in miglioramenti fondiari dal 12%; in altri investimenti da poco meno del 6%. Gli investimenti in impianti sono più richiesti dalle aziende del settore ortofrutticolo (frutteti, serre), mentre quelli in strutture dalle aziende del settore zootecnico (stalle).

Per quanto concerne la **partecipazione al mercato delle aziende agricole**, le scelte di attuazione operate dal policy maker (alta premialità alle aziende che partecipano a filiere organizzate, con obblighi di conferimento delle materie prime prodotte) sono risultate funzionali al raggiungimento dell'obiettivo. Inoltre, le aziende interessate potranno potenziare la propria competitività in modo sia diretto (attraverso gli investimenti aziendali), sia indiretto, attraverso le ricadute degli effetti degli investimenti sulla competitività delle strutture agroindustriali/commerciali di appartenenza (effetto alone), con effetto positivo sulla competitività dell'intero settore agricolo. È stato comunque osservato che l'attuazione della politica, più che l'inserimento di nuove aziende, ha prevalentemente favorito il consolidamento della partecipazione al mercato di aziende che erano già inserite in circuiti agro-industriali-commerciali organizzati (cooperative, OP).

Il concorso all'obiettivo volto all'**inserimento dei giovani in agricoltura** appare perseguito dal PSR Lazio in modo particolarmente intenso attraverso la scelta della consistenza del premio concesso e della dotazione finanziaria complessiva attribuita all'azione. Le risposte ai bandi pubblicati sono state numerose e il processo di insediamento da poco avviato andrà seguito nel prossimo futuro per verificare il consolidamento dell'operazione in termini di ricambio generazionale.

Si vuole inoltre evidenziare come il contributo all'insediamento del PSR sostenga una quota importante di ingressi rispetto al totale dei giovani agricoltori. Dal 2011 al 2018 l'incremento di giovani lavoratori autonomi è stato di 2.099

unità, solo i giovani insediati nella precedente programmazione sono 1.505, che uniti ai giovani già insediati con l'attuale PSR rappresentano di fatto la totalità delle posizioni INPS. Inoltre, oltre due terzi dei nuovi insediamenti si ubicheranno nelle aree C e D del PSR, laddove è più sentita l'esigenza di un ricambio generazionale.

In termini di **sostegno allo sviluppo del sistema agroalimentare regionale** (priorità 3, "Organizzazione delle filiere agroalimentari, compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli"), particolare rilievo è attribuito ai processi di aggregazione e collaborazione, sui quali il Programma (che non attiva lo strumento dei PIF come nella precedente programmazione) sperimenta soprattutto l'approccio per filiere organizzate, creando delle aggregazioni strategiche da supportare con combinazioni di misure, e le azioni di valorizzazione delle produzioni di qualità.

La spesa realizzata si riferisce in larga misura a interventi per il **benessere animale** e **investimenti delle imprese agroalimentari**. Col primo bando per le imprese agroalimentari, in particolare, si sono avviati progetti per circa 100 M€ di investimenti, focalizzati anche in questo caso sull'approccio collettivo: gli investimenti dei progetti delle imprese aderenti a filiere organizzate sono pari a 81,3 milioni di euro, risultato dei criteri di selezione ma anche di un investimento medio dei progetti sensibilmente superiore a quello proposto da imprese con approccio singolo (1,53 M€ rispetto a 0,8 M€).

Le filiere maggiormente interessate dall'intervento del PSR sono quella ortofrutticola (52% investimenti totali¹), la zootecnica (21%), seguita dalla olivicola (12%). Rispetto a ciò, va osservato che i progetti di filiera con il più alto numero di imprese industriali con partecipazione diretta riguardano il settore olivicolo/oleicolo: pertanto, i progetti di questo settore presentano una più ampia organizzazione a rete sul territorio, e quindi sembrano esprimere al meglio il concetto stesso di filiera.

L'analisi della documentazione ha consentito di cogliere casi di interesse nei progetti finanziati, che saranno oggetto di attenzione delle analisi a venire. Infine, va riscontrato come l'obiettivo di sostenibilità ambientale è perseguito dalla quota consistente dei progetti di filiera volti alle produzioni biologiche certificate.

Per quanto riguarda il sostegno del PSR alla **prevenzione e la gestione dei rischi aziendali**, lo stato di avanzamento dei due interventi destinati a supportare azioni di prevenzione sia da parte degli enti pubblici (intervento cardine in termini di risorse allocate) sia da parte delle aziende agricole è ancora embrionario. Il primo risulta in fase di istruttoria e il secondo è in fase iniziale di realizzazione dei progetti ammessi, non consentendo ancora di esprimere un giudizio sulla ricaduta sul potenziale produttivo agricolo di questi progetti in termini di prevenzione da potenziali rischi quali di alluvioni e/o altri eventi atmosferici calamitosi. Tuttavia, l'analisi ha messo in evidenza che la risposta del territorio all'intervento dedicato alle aziende agricole è stata molto positiva e che la mancanza di un massimale di contributo concedibile nell'avviso pubblico di questo intervento ha compromesso la sua efficacia in termini di numero di aziende che partecipano ad azioni di prevenzione. La Regione ha già avviato delle azioni correttive.

Sui **temi ambientali**, i risultati conseguiti dal PSR Lazio sono articolati. Per quasi tutti gli indicatori di impatto calcolati a fine 2018 si rileva un positivo contributo netto del PSR, sia in termini di **riduzione delle emissioni di GHG** (l'impatto netto è stato stimato in relazione ai cambiamenti di uso del suolo determinata dalla realizzazione delle misure a superficie) e **di ammoniaca** (l'impatto netto è stato stimato considerando la riduzione delle emissioni per minor uso dei fertilizzanti).

Dal punto di vista della biodiversità, il contributo del PSR all'**agricoltura ad alto valore naturale** (HNV) è sicuramente significativo date le superfici coinvolte e loro localizzazioni; un effetto netto positivo si registra anche sulla **biodiversità delle specie ornitiche** (Farm Land Bird Index). I surplus di azoto e di fosforo sono ridotti dall'applicazione delle misure PSR, con probabili impatti positivi sulla **qualità delle acque**.

Anche rispetto al suolo, l'analisi riporta un contributo netto positivo degli interventi del PSR sulla variazione nel **contenuto di carbonio organico** totale e nella sua concentrazione media. Con riferimento al contenuto di carbonio

¹ Sono considerate le misure 16.10; 4.1.1., 4.1.4., 4.2.1., 4.2.2., 9.1.1. Infatti, i possibili effetti dei progetti di filiera organizzata sulla competitività dei produttori primari potranno essere rafforzati grazie all'articolazione delle strategie messe in atto dai soggetti capofila, con interventi a supporto finanziati con la combinazione di altre operazioni del PSR.

organico dei suoli e dell'impatto realizzato dai pagamenti agro-climatico-ambientali, si veda l'analisi cartografica a seguire che localizza le operazioni 10.1.1; 10.1.2; 10.1.3; 10.1.4 e 10.1.5. Infine, l'analisi ha stimato l'effetto netto positivo del PSR sulla variazione dell'**erosione idrica del suolo**, calcolato a partire dalla Carta dei suoli del Lazio 2018 ArsiAl-CREA.

Riepilogo degli indicatori di impatto ambientali

Indicatore	Unità	Valore aggiornato	Impatto netto PSR
Indicatore I07 - Emissioni agricole (Fonte: elaborazioni su dati ISPRA e ARPA)			
Emissioni di GHG	1000 t di CO2 equivalenti	1357,02	-103,13
	% delle emissioni totali di GHG	3,5	-0,09
Emissioni di ammoniaca	1000 t di NH3	16,73	-0,1
Indicatore I08 - Indice dell'avifauna nelle aree agricole (Fonte: elaborazioni su dati RRN-Lipu)			
FBI	Index 2000 = 100	72,04	0,24
Indicatore I09 - Agricoltura ad alto valore naturalistico (Fonte: elaborazioni su dati RRN)			
HNV	% di HNV sul totale della SAU	51,62	13,03
Indicatore I11 - Qualità dell'acqua (Fonte: elaborazioni su dati ISTAT e ISPRA)			
Surplus di azoto	Kg N/ha/anno	19,23	-11,79
Surplus di fosforo	Kg N/ha/anno	0	-6,92
Nitrati nelle acque superficiali	% di siti con alta qualità	30	nd
	% di siti con media qualità	48,42	nd
	% di siti con bassa qualità	21,58	nd
Nitrati nelle acque sotterranee	% di siti con alta qualità	78,22	nd
	% di siti con media qualità	7,92	nd
	% di siti con bassa qualità	13,86	nd
Indicatore I12 - Materia organica del suolo nei seminativi (Fonte: elaborazioni su dati ArsiAl-Crea)			
Carbonio organico totale	Mega tonnellate	49,65	0,015
Concentrazione media di carbonio organico	g/Kg	19,4	0,3
Indicatore I13 - Erosione del suolo per azione dell'acqua (Fonte: elaborazioni su dati ISPRA e ARPA)			
Area agricola interessata da erosione non tollerabile	1000 ha	229,95	-6,67
	% dell'area agricola totale	24,42	-0,71
Tasso di erosione idrica	t/ha/anno	4,76	-0,12

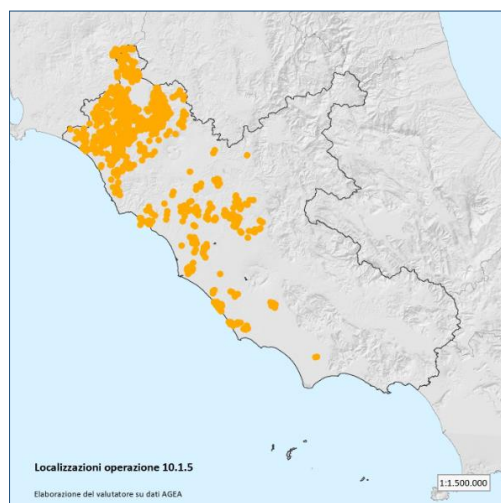
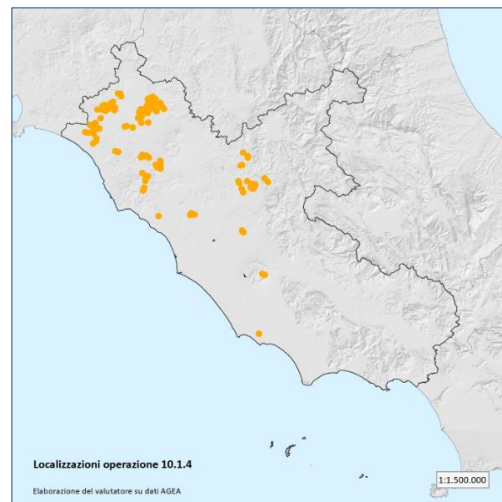
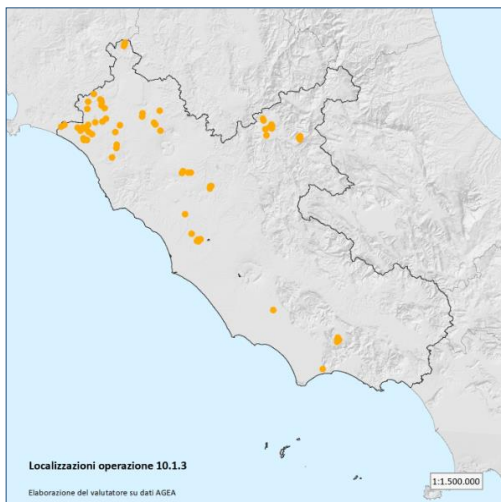
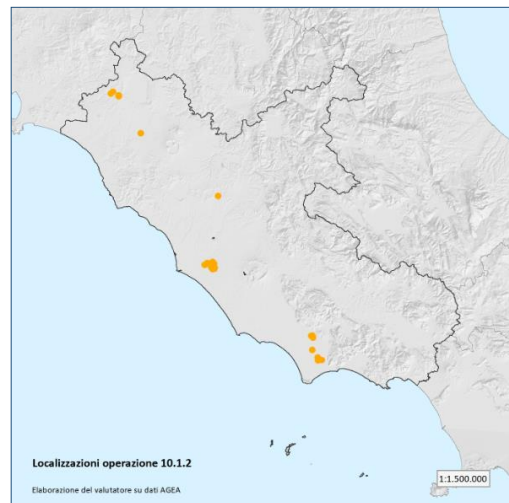
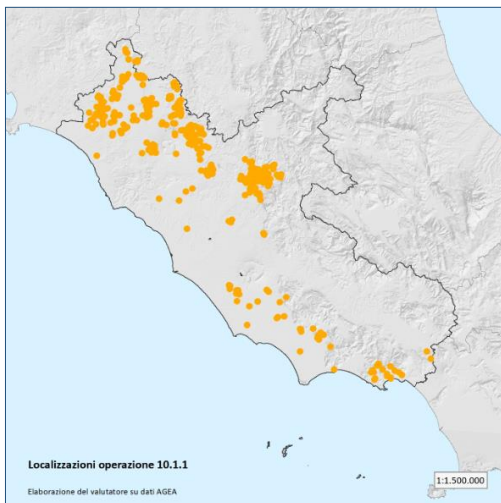
Per quanto attiene specificamente alla **tutela della biodiversità e del paesaggio**, si registra una consistente dotazione economica disponibile e il diffuso concorso di un elevato numero di operazioni alla FA specifica (4A), anche se di queste un buon numero non ha prodotto spesa mentre altre mostrano spesa a trascinamento dalla precedente programmazione. La percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (R7/T9) risulta essere al 21,74%, a fronte di un target del 18,34%. Il PSR dunque ha già decisamente superato i propri obiettivi.

Con riferimento alla **gestione delle risorse idriche**, sono numerose le operazioni concorrenti con una spesa legata esclusivamente a trascinamenti. Le misure a superficie sono le uniche ad avere rilevanza con la conseguenza di un indicatore R8/T10 maggiore del target fissato. L'elevata adesione alle misure a superficie (si veda cartografia) conduce a stime di una apprezzabile riduzione degli input di azoto e fosforo che saranno da confermare date le ulteriori necessità di dati specifici. In una fase più avanzata e più diffusa dell'attuazione saranno da valutare eventuali effetti sinergici prodotti dal concorso della articolata batteria di operazioni concorrenti all'obiettivo della FA 4B.

Le considerazioni svolte risultano valide anche con riferimento all'obiettivo di prevenzione dell'erosione dei suoli che, con il concorso di numerose operazioni, consegue appieno il target fissato (R10/T12).

Localizzazione operazioni misura M10

Fonte: Elaborazioni del valutatore su file DSS



“Incentivare l’uso efficiente delle risorse e il passaggio a un’economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale”, ovvero la priorità 5, è un obiettivo concorde anche da un efficiente uso dell’energia in agricoltura e nell’industria agroalimentare. Nonostante il PSR Lazio preveda numerose operazioni ispirate a criteri di efficientamento energetico, al momento la risposta degli operatori in particolare ai bandi riferiti alle azioni 4.1.3. è stata piuttosto bassa, maggiore per la 4.2.2. Si attendono contributi importanti all’efficientamento aziendale dalla misura 4 (oltre le azioni 4.1.3 e 4.2.2) al momento in cui l’attuazione sarà in fase più avanzata e le

realizzazioni dispiegheranno i loro effetti. All'obiettivo concorrerà anche l'azione dei GAL che però ancora non hanno pubblicato alcun bando.

L'attuazione consistente delle misure a superficie ha determinato come considerato effetti significativi sulla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra. I target fisici delle operazioni relative ai pagamenti agro climatico ambientali sono ampiamente superati, anche se l'avanzamento è in buona parte riconducibile ai trascinamenti di spesa dalla passata programmazione. La gran parte delle operazioni che possono contribuire a promuovere la conservazione ed il sequestro di carbonio non hanno ancora percentuali di attuazione rilevanti ma l'avanzamento fisico ha già superato il 100% del target.

Anche per quanto attiene alla **produzione di energia da fonti rinnovabili** le considerazioni di maggiore rilevanza riguardano il contenuto interesse dei potenziali beneficiari all'adesione alle misure direttamente concorrenti e lo stato ancora ridotto dell'attuazione che ha generato importi limitati di spesa.

Come già indicato si rileva in conclusione, e con riferimento al complesso della Priorità 5, uno scarso concorso sia dei progetti di formazione (1.1.1) sia delle attività dimostrative (1.2.1) all'obiettivo, in particolare per la limitata importanza relativa attribuita ai temi dell'efficientamento energetico, delle energie rinnovabili e della resilienza al clima dalle attività formative, così come assume rilevanza lo stato preliminare di attivazione dei Gruppi Operativi del PEI.

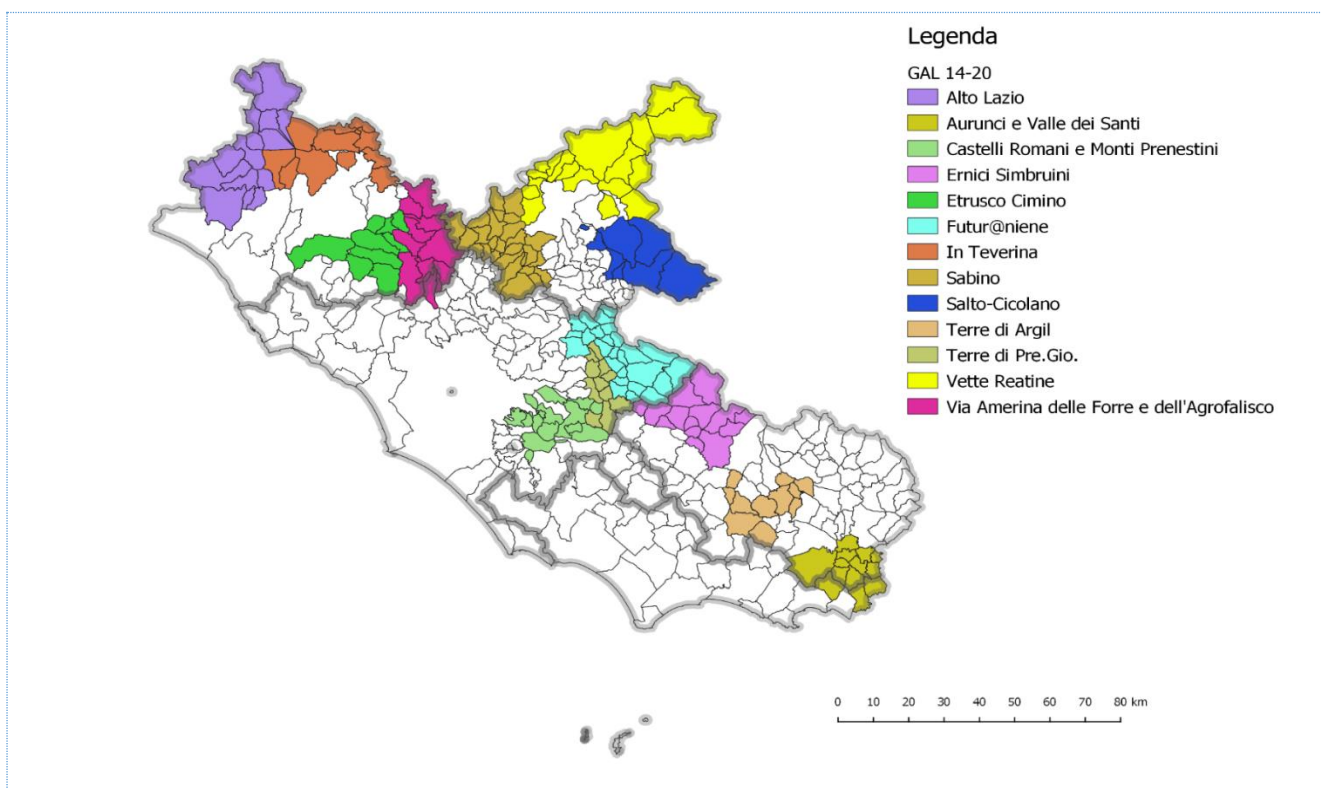
La sesta priorità del PSR riguarda l'**inclusione sociale**, la **riduzione della povertà e lo sviluppo economico delle zone rurali**, obiettivi a livello dell'Unione che in buona parte si collocano e sono concorsi trasversalmente dalle misure del PSR Lazio.

Alla priorità 6 il PSR ha destinato il 14,2% delle risorse pubbliche complessive, in buona parte convergenti sulle strategie locali di tipo partecipativo sostenute dalla misura 19 LEADER e sul miglioramento dell'accessibilità e dell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Con la misura 19, attivata a fine 2015, si sostengono attualmente **13 Gruppi di Azione Locale** le cui strategie interessano il 39,5% della popolazione residente nelle aree rurali della regione. I GAL stanno implementando le operazioni previste nelle rispettive strategie.

Aree Leader del Lazio nella programmazione 2014-2020

Fonte: Regione Lazio



Per quanto attiene l'obiettivo della strategia Europa 2020 consistente nel portare almeno al **75% il tasso di occupazione della popolazione di età compresa fra i 20 ed i 64 anni**, il PSR con gli interventi previsti nelle FA 6A e 6B, specificamente concorrenti, prevede di generare un numero relativamente contenuto di unità lavorative (400). In aggiunta, in base alle previsioni contenute nelle domande finanziate e sulla scorta dei risultati rilevati col PSR 2007-2013 nelle aree rurali interessate da Leader e dai progetti integrati territoriali, ci si attendono risultati occupazionali anche dal sostegno per l'insediamento di giovani imprenditori agricoli (FA 2B), dagli investimenti realizzati dalle aziende agricole per aumentare la redditività (FA 2A), nonché dall'avvio del sistema delle filiere organizzate nel campo delle trasformazione e commercializzazione delle produzioni (FA 3A). Per quest'ultimi interventi i GAL possono giocare un ruolo complementare e rafforzativo rispetto al PSR visto che lo sviluppo e l'innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali è, assieme allo sviluppo del turismo rurale, il tema su cui si concentrano le strategie dei GAL selezionati.

Sull'obiettivo della **riduzione del numero di cittadini europei che vivono al di sotto della soglia nazionale di povertà** si rileva che il maggiore contributo potrà essere apportato dalle misure specificamente orientate alla creazione di nuove opportunità occupazionali, così come dalle misure che direttamente o indirettamente sostengono i redditi della famiglia agricola. Infatti, le risorse destinate dal PSR e dai partenariati locali ai temi dell'inclusione sociale e del miglioramento dei servizi pubblici essenziali, tranne qualche significativa eccezione, non sono consistenti e gli output previsti sono numericamente limitati. Pertanto, è presumibile che gli effetti di questa tipologia di azioni in termini di **riduzione del numero di persone a rischio di esclusione sociale** possano esplicitarsi su scala territoriale circoscritta, in funzione della tipologia dei servizi che saranno attivati e dipendenti dalla capacità degli attori locali di "fare sistema" a garanzia della sostenibilità degli interventi realizzati. In questo senso, si ritiene che le attività di cooperazione mirate alla diffusione dei servizi socio assistenziali, se inserite in modo organico nel contesto delle politiche di inclusione sociale attivate dalla Regione, offrono maggiori garanzie di successo, trattandosi peraltro di esperienze innovative a forte carattere di sussidiarietà e sostenibilità sociale.

Lo sviluppo territoriale equilibrato delle economie rurali è del resto un obiettivo percorribile solo se tutti i Fondi concorrenti interferiscono e dialogano reciprocamente, così come si sta concretizzando nell'ambito del programma Agenda Digitale Lazio. Il progetto Banda Ultra Larga (BUL), volto al potenziamento dell'**infrastrutturazione telematica** per la diffusione del servizio, è sostenuto con il concorso dei fondi FEASR (misura 7.3.1) e FESR. Pur con alcuni ritardi attuativi dovuti anche alla complessità dell'intervento ed alla molteplicità dei soggetti pubblici e privati coinvolti, le opere previste sono state avviate: l'avanzamento finanziario al dicembre 2018 riguarda il progetto BUL, nell'ambito del quale sono state attivate nuove tratte su 33 comuni permettendo la fruizione del servizio ad una popolazione netta di oltre 25mila abitanti residenti, pari all'1,66% del target (incluso gli abitanti collegati con le tratte finanziate in transizione con la programmazione 2007-2013). In ogni caso, la popolazione che effettivamente può già fruire della connessione alla banda ultra larga è superiore di quella calcolata sulla base dell'avanzamento finanziario perché, oltre al BUL, nell'ambito del Secondo Intervento Attuativo del Programma Lazio 30Mega sempre sostenuto dal PSR sono state attivate tratte che raggiungono ulteriori 21mila abitanti residenti nei 6 comuni interessati da queste opere.

Infine, in relazione ai processi e alle **strutture di delivery del PSR**, l'analisi ha evidenziato l'apprezzabile evoluzione del sistema di monitoraggio ma, ciò nonostante, esso manca ancora di un meccanismo unico e centralizzato di assunzione e trattamento dei dati. A riguardo, e con riferimento all'intero sistema di attuazione, un consolidamento organizzativo è derivato dalla relativamente recente attivazione dell'Assistenza Tecnica, articolata su tre ambiti omogenei di attività: "Attività di Supporto", "Attività di Valutazione" e "Attività di Informazione e Pubblicità". Ancora, si ravvisa la possibilità e l'opportunità che la Regione attivi in modo più sistematico i rapporti con la Rete Rurale Nazionale, per un supporto più strutturato a quelle sezioni di Programma che, per differenti motivi, non hanno ancora avuto piena attuazione.